

Ucraina, evacuati primi combattenti di Azovstal. Da Mosca assicurano: 'Trattati secondo leggi internazionali, ma nessuno scambio prigionieri'

La parola 'fine' sulla resistenza all'interno delle **acciaierie Azovstal** l'ha messa il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**. Le settimane di isolamento tra gli hangar e i rifugi sotterranei del complesso, senza accesso a rifornimenti di **cibo, acqua e munizioni**, con **decine di feriti** a rischio della vita ogni giorno che passa e **cadaveri ancora da seppellire** avrebbero reso quella nell'industria una lenta ma inesorabile carneficina. **"La resa non è contemplata"**, avevano più volte dichiarato i comandanti del **battaglione Azov**, ma a chiudere la questione è stato il capo dello Stato: **"Speriamo di poter salvare i nostri ragazzi"** perché **l'Ucraina "ha bisogno di eroi vivi"** e penso che ogni persona giudiziosa capirà queste parole". Solo che di questi "eroi", stando alle dichiarazioni che arrivano da **Mosca**, nessuno tornerà a casa, almeno nell'immediato.

Il primo a parlare è stato, in mattinata, il presidente della Duma russa, **Vyacheslav Volodin**, secondo cui **"i criminali nazisti non dovrebbero essere scambiati, ma processati"**. Si tratta di **criminali di guerra**, dovremmo fare di tutto per garantire che vengano processati". Quella che sembra una bollinatura definitiva è arrivata anche dal **Cremlino**: i combattenti dell'acciaieria Azovstal di **Mariupol** saranno trattati in linea con le **"leggi internazionali"**, ha dichiarato il portavoce **Dmitry Peskov** alla *Bbc* pur non specificando se

questi saranno considerati criminali o prigionieri di guerra. Ciò che al momento sembra fuori discussione è che i militari, tra cui i membri del battaglione Azov, e i volontari filo-ucraini che finiranno nelle mani di Mosca possano essere oggetto di scambio di prigionieri. Un'ipotesi che tradirebbe il mantra putiniano della denazificazione dell'Ucraina, dato che proprio i miliziani di Azov sono stati più volte presi ad esempio per giustificare, almeno dal punto di vista di Mosca, un'invasione pensata e attuata anche per sconfiggere l'estremismo di destra che in **Donbass** ha sottomesso e perseguitato la popolazione filo-russa.

I numeri parlano di **52 feriti già evacuati**, con la vicepremier ucraina, **Iryna Vereshchuk**, convinta che, "dopo che le loro condizioni si saranno stabilizzate, li scambieremo con prigionieri di guerra russi". E aggiunge: "Continua l'operazione umanitaria ad Azovstal. Stiamo lavorando alle prossime fasi dell'operazione. Se Dio vuole, tutto andrà bene" anche per gli altri 2mila circa che si trovano ancora all'interno del complesso.

Nessuno, a Kiev e tra i combattenti, vuol parlare di resa, e lo Stato maggiore delle forze armate ucraine, in un comunicato, cerca di rendere l'evidenza meno dura da digerire. "La guarnigione di Mariupol – si legge – ha compiuto la sua missione di combattimento, il comando militare supremo ha ordinato ai comandanti delle unità di stanza ad Azovstal di salvare le vite dei combattenti". Chi invece esulta sono i miliziani dell'autoproclamata **repubblica Popolare di Donetsk**: "Oltre 250 militari ucraini, tra cui 51 feriti provenienti dall'acciaiera Azovstal di Mariupol, **si sono arresi**".

[Twitter: @GianniRosini](https://twitter.com/GianniRosini)

Sostieni ilfattoquotidiano.it

ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire, se vuole continuare ad avere un'informazione di qualità. Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Successivo

Guerra Russia-Ucraina, la giovane mamma di Mariupol: "La mia foto usata per diffondere bugie sulla guerra"

[Read More](#)